

LA PROPOSTA DELLA CGIL VVF TOSCANA

L'uscita del Decreto attuativo della delega Madia sta scatenando le più disperate e creative soluzioni per la distribuzione delle risorse messe in campo. Nel cogliere la capacità matematiche di alcuni partecipanti a questo rito non possiamo far altro che notare la forte propensione alla trasformazione in Spot che poco hanno a vedere con la reale portata delle modifiche che dovranno essere fatte. Molti vorrebbero usare queste risorse come una sorta di rivincita di scelte sbagliate del passato, altri contro talune organizzazioni. In mezzo c'è il Corpo Nazionale.

Facciamo un po' di chiarezza

Dal 1 ottobre 2017 tutti i dipendenti del Corpo vedranno **ridursi lo stipendio di 80 euro netti**. Il cosiddetto Bonus sicurezza post attentati cesserà di esistere con l'unatantum di 320 euro (modalità che trova la sua spiegazione, a nostro avviso, nella sensazione che genererà la differenza tra il cedolino di dicembre e quello di gennaio). Dal 1 gennaio 2018 si dovranno distribuire gli ormai famosi 103 milioni di euro. Le tabelle proposte dai vari protagonisti riportanti gli importi LORDI non fanno chiarezza. Quello che sinceramente non capiamo è la motivazione per cui una organizzazione sindacale dovrebbe accettare di **togliere salario ad un dipendente**.

Accettare la logica di togliere a qualcuno (in genere i più deboli....) per dare ad altri è meschino e segnerebbe quel decadimento sindacale sbandierato (ma poi in fondo approvato.....) dalle organizzazioni autonome di categoria. Per cui questa organizzazione territoriale chiede che i **soldi tolti siano rifinanziati e stabilizzati per intero**. Questo per allargare la base pensionabile anche ai giovani di servizio e per far sì che il prossimo rinnovo contrattuale per le fasce più basse sia interamente fruibile e non assorbito dal Bonus Renzi.

Il restante (circa 38 milioni di euro) dovranno essere messi, a nostro avviso, per il riordino delle carriere che insieme al contratto rappresenta l'unica vera forma di valorizzazione del personale.

I disastri prodotti dai decreti 217 e 139 del 2005 non sono riparabili se non con Miliardi di euro..... pensare di utilizzare parte dei fondi per sistemare le mostruosità presenti nelle carriere dei Vigili del Fuoco lo consideriamo **UN DOVERE**.

Lo sviluppo delle carriere è regolato come se l'età pensionabile sia sempre la stessa di 30 anni fa creando i guasti che tutti purtroppo conosciamo. Per noi l'anzianità di servizio è un'esperienza che va, oltre che remunerata, valorizzata proprio per l'apporto che riesce a dare nel servizio.....e quindi, oltre le giuste rivendicazioni salariali per il personale "anziano", noi vorremmo cominciare a valutare l'età media delle partenze come inaccettabile per il servizio cittadino e per la sicurezza degli operatori. L'anzianità dovrà rappresentare un'OPPORTUNITÀ per formare quella capacità di sviluppo tecnico che al Corpo Nazionale adesso manca. La creazione di profili e qualifiche al di sopra dei Capi Reparto (nel caso degli operativi) deve essere presa in considerazione. Fermarsi a solo due passaggi di qualifica in una carriera di minimo 35 anni non può che continuare a farci male.... Basta concorsi straordinari o soluzioni tampone come rimodulazione dei numeri o passaggi a ruolo aperto. Un esempio? già adesso la carenza di 800 ispettori, sanabile attualmente con

un concorso esterno che mai l'amministrazione promulgherà, potrebbe essere coperta tramite concorsi interni, verticalizzando così la carriera del VF e liberando posti nelle qualifiche inferiori. Le mansioni ed i compiti degli ispettori dovranno essere adeguate e comprendente a nostro avviso della formazione. Le riforme ed i riordini devono **GUARDARE AL FUTURO E NON AL PASSATO**.

Ed invece vediamo svilire le nostre riforme che vengono usate come contropartita di consenso sul presente ma che rinnegano il futuro. Addirittura l'uso della modifica del decreto 139 che regola le nostre funzioni per ribadire le competenze di un Ente come il CNSAS è desolante e rende bene l'idea dell'utilizzo che la politica fa del soccorso alla cittadinanza. Questa O.S. non ha niente contro il Soccorso Alpino che ha riempito un vuoto di 50 anni di cui lo stato si era dimenticato (e di conseguenza i VVF). Quel vuoto però non cancella il fatto che **il Soccorso è materia di STATO** e come tale va trattato ed organizzato. La delega ad Enti privati rappresenta la sconfitta a quel concetto. Il fatto che il Corpo Nazionale si è organizzato per sopperire a quel vuoto non può e non deve generare conflitti gestionali del soccorso.

Spalmare gli scatti salariali tramite il meccanismo dell'anzianità era un metodo che aveva senso quando il sistema previdenziale era di tipo *retributivo*. In quel sistema il calcolo dell'assegno pensionistico era basato sugli ultimi anni di retribuzione. Con il sistema contributivo si dovrà tenere ben distinti il diritto all'accesso alla pensione ed il calcolo della pensione. Questi due fattori non andranno più messi insieme.....con il sistema contributivo i prossimi governi non agiranno più sull'età pensionabile ma sul calcolo della pensione. La legge attuale GIA' IN VIGORE lega il calcolo della pensione all'aspettativa di vita. Praticamente ad ogni aumento dell'aspettativa di vita non aumenterà più l'età pensionabile ma DIMINUIRA' LA PENSIONE. E' per questo che diventerà di primaria importanza allargare la base pensionistica per più tempo a tutti i dipendenti. Anche per i pochi rimasti con il vecchio sistema pensionistico (chi aveva 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995) dal 2012 tutti i contributi sono stati parametrati al sistema contributivo. Gli aumenti dati dopo quella data contribuiranno in minima parte all'assegno pensionistico.

A nostro avviso questa è la soluzione più equa.

Firenze, 29 maggio 2017

per Il Coordinamento VVF TOSCANA
Massimo **MARCONCINI**